

**UFFICIO MODIFICHE DI STATUTO – REGOLAMENTO DIDATTICO DI ATENEO
IL RETTORE**

- Vista la legge 9 maggio 1989, n. 168 – Istituzione del Ministero dell’Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica;
- Vista la legge 19 novembre 1990, n. 341 – Riforma degli ordinamenti didattici universitari;
- Visto il decreto rettorale 28 febbraio 1997, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale n. 70 del 25 marzo 1997, relativo all’emanazione dello statuto di autonomia dell’Università della Calabria e successive modificazioni;
- Visto il D.M. 3 novembre 1999, n. 509 – Regolamento recante norme concernenti l’autonomia didattica degli Atenei;
- Visto il Regolamento Didattico di Ateneo emanato con D.R. n. 130 del 10 dicembre 2001;
- Visto il decreto rettorale n. 759 del 19 marzo 2003 con il quale è stato emanato il Regolamento didattico del Corso di laurea in Filosofia (Classe 29);
- Visto il D.R. n. 1787 dell’8 luglio 2003 con il quale è stata modificata la denominazione del predetto Corso di laurea in Filosofia e Scienze Umane;
- Visto il D.R. n. 2102 del 15 luglio 2004 con il quale è stato emanato il Regolamento del Corso di laurea in Filosofia e Scienze Umane (Classe 29);
- Visto il decreto ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270 – Modifiche al Regolamento recante norme concernenti l’autonomia didattica degli Atenei, approvato con decreto del Ministro dell’Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica 3 novembre 1999, n. 509;
- Visto il decreto rettorale n. 1982 del 21 giugno 2005 con il quale è stato modificato il Regolamento Didattico di Ateneo emanato con D.R. n. 130 sopra indicato;
- Visto il verbale del 22 marzo 2006 con il quale il Consiglio della Facoltà di Lettere e Filosofia ha approvato le modifiche al Regolamento didattico del Corso di laurea in Filosofia e Scienze Umane (Classe 29) proposto dal Consiglio di Corso di laurea;
- Visto il verbale del 18 settembre 2006 con il quale il Senato Accademico ha approvato il predetto Regolamento;

DECRETA

Il D.R. n. 2102 del 15 luglio 2004, citato nelle premesse, è così modificato:

ART. 1 Obiettivi formativi e sbocchi professionali.

Il Corso di Laurea in Filosofia e Scienze Umane, intende evidenziare l’offerta di una formazione filosofica di base – aperta sistematicamente e criticamente a tutti gli ambiti significativi della cultura contemporanea – unitamente ad un approfondimento delle scienze umane, al fine di fornire strumenti teorici efficaci per studiare le differenze (culture, etnie, sistemi politici, religioni), e comprendere le trasformazioni delle società, progettare e realizzare strategie innovative in ogni campo della vita sociale e culturale. In particolare i laureati nel corso di laurea della classe devono:

- avere acquisito una solida conoscenza della storia del pensiero filosofico e scientifico dall’antichità ai nostri giorni;

- aver acquisito un'ampia informazione sulle forme della razionalità umana, quali appaiono sia dalla prospettiva storica (con particolare riferimento alle figure della tradizione filosofica italiana) sia nel dibattito teoretico-epistemologico contemporaneo (modi della razionalità logica e scientifica, etica e antropologica, linguistico-espressiva ed estetica, politica e giusfilosofica);
- avere padronanza della terminologia e dei metodi per l'analisi delle applicazioni delle diverse forme della razionalità umana (nell'epistemologia, etica e bioetica, nei linguaggi, comunicazione e trattamento dell'informazione, nel trattamento dei dati personali e in generale nel dibattito etico-giuridico e del suo riflesso nel problema della fondazione e della tutela dei diritti);
- avere padronanza della terminologia e dei metodi riguardanti le modalità argomentative e l'approccio ai testi (anche in lingua originale) e un adeguato avvio nell'uso di strumenti bibliografici;
- essere in grado di usare efficacemente una lingua dell'Unione oltre l'italiano, nell'ambito specifico delle competenze e per lo scambio di informazioni generali;
- possedere adeguate competenze e strumenti per la comunicazione e la gestione dell'informazione.

Tali obiettivi sono perseguiti mediante un corso formativo di durata triennale articolato in due percorsi: il percorso Storico e il percorso Teoretico, Etico, Estetico (Teorie e Pratiche dei Saperi). L'offerta dei due percorsi (all'interno dei quali sono possibili più curricula, a cui corrispondono i piani di studio degli studenti) consente agli studenti di scegliere a partire dal secondo anno l'area filosofica più congeniale ai propri interessi, garantendo, nello stesso tempo, una conoscenza di base complessiva e comune delle tematiche filosofiche.

Gli sbocchi professionali previsti dal Corso di Laurea triennale in Filosofia e Scienze Umane sono l'editoria tradizionale e multimediale (con particolare riferimento all'ambito umanistico, alle scienze umane e alla pubblicistica tecnico-scientifica), le pubbliche relazioni, il marketing e la pubblicità creativa, la promozione culturale, la pubblica amministrazione, la direzione del personale e la gestione delle risorse umane, l'organizzazione di eventi culturali, convegni e manifestazioni, l'accesso alla Laurea Specialistica in Filosofia e Storia delle Idee (Classe 96/S) con il pieno riconoscimento dei crediti acquisiti.

Il Corso di Laurea in Filosofia e Scienze Umane ha durata triennale. Per conseguire la laurea in Filosofia e Scienze Umane lo studente deve avere acquisito 180 crediti, 60 per ciascun anno di corso, comprensivi di quelli relativi alla conoscenza obbligatoria della lingua straniera.

Le discipline si articolano in moduli: un modulo corrisponde a 32 ore di attività didattica in aula e 68 ore di studio individuale dello studente con relativa attribuzione di 4 Crediti Formativi Universitari (CFU). Per i laboratori di lingue, di informatica e per i seminari di tirocinio si prevedono moduli che danno luogo all'attribuzione di 2 Crediti Formativi Universitari.

Le forme didattiche previste sono: lezioni frontali, seminari, esercitazioni pratiche o di laboratorio.

I crediti, corrispondenti a ciascuna attività formativa, sono acquisiti dallo studente con il superamento delle prove di verifica del profitto.

ART. 2 - Attività formative.

Per "attività formativa" si intende ogni attività organizzata o prevista o riconosciuta dall'Università al fine di assicurare la formazione culturale e professionale degli studenti, con riferimento, tra l'altro, ai corsi di insegnamento, ai seminari, alle esercitazioni pratiche o di laboratorio (anche svolte all'esterno dell'Università), alle attività didattiche a piccoli gruppi, al tutorato, all'orientamento, ai tirocini, ai progetti, alle tesi, alle attività di studio e di formazione individuale e di auto-apprendimento anche svolte all'esterno dell'Università.

ART. 3 - Crediti formativi.

Per “Credito Formativo Universitario” si intende la misura del lavoro di apprendimento, compreso lo studio individuale, richiesto ad uno studente in possesso di adeguata preparazione iniziale per l’acquisizione di conoscenze ed abilità nelle attività formative previste dall’ordinamento didattico del Corso di Laurea in Filosofia e Scienze Umane. Al credito, di norma, corrispondono 25 ore di lavoro dello studente.

La quantità media di lavoro di apprendimento svolto in un anno da uno studente impegnato a tempo pieno negli studi universitari è convenzionalmente fissata in 60 crediti.

I crediti corrispondenti a ciascuna attività formativa sono acquisiti dallo studente con il superamento dell’esame o di altra forma di verifica del profitto.

Il Consiglio di Corso di Laurea in Filosofia e Scienze Umane può riconoscere come crediti formativi universitari, secondo criteri predeterminati, le conoscenze e le abilità professionali certificate ai sensi della normativa vigente in materia, nonché altre conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post-secondario alla cui progettazione e realizzazione l’Università abbia concorso, che il consiglio ritenga coerente con il percorso formativo del Corso di Laurea in Filosofia e Scienze Umane. In seguito al riconoscimento della Facoltà di Lettere e Filosofia delle attività regolarmente certificate il Consiglio assegna il numero dei crediti corrispondenti ad ogni attività ed eventualmente anche una votazione.

I crediti relativi alla conoscenza di lingue straniere e/o relativi ad abilità informatiche possono essere riconosciuti dal Consiglio di Corso di Studio, sulla base di certificazioni rilasciate da strutture, interne o esterne all’Università, competenti per ciascuna delle lingue e/o delle abilità informatiche.

L’articolazione dei crediti per le attività formative di base, caratterizzanti, affini o integrative, e per le altre attività formative, prevista per ciascuno dei due percorsi del Corso di Laurea in Filosofia e Scienze Umane, è riportata nel Quadro Generale delle attività formative.

ART. 4 - Ammissione al Corso di Laurea e verifica dell’adeguata preparazione iniziale.

Possono essere ammessi al Corso di Laurea in Filosofia e Scienze Umane:

(a) i diplomati degli istituti di istruzione secondaria superiore di durata quadriennale o quinquennale, b) quanti siano in possesso di altro titolo di studio conseguito all’estero, riconosciuto idoneo dalla Facoltà di Lettere e Filosofia su proposta del Consiglio di Corso di Laurea e ratificato dal Senato Accademico. È altresì necessario il possesso o l’acquisizione di un’adeguata preparazione di base negli ambiti logico, linguistico e filosofico. La verifica della preparazione di base consiste in una prova iniziale (test di ingresso) da svolgere prima dell’inizio dell’anno accademico.

Per gli studenti che dalla prova risultino dover adempiere ad obblighi formativi aggiuntivi, si tengono durante il primo anno corsi di recupero che si concludono con una prova il cui superamento comporta l’annullamento dei debiti formativi assegnati.

Allo scopo altresì di orientare gli studenti del primo anno e di rafforzare la preparazione iniziale in alcuni ambiti disciplinari, il Consiglio di Corso di Laurea in Filosofia e Scienze Umane può organizzare annualmente attività formative specifiche. Tali attività propedeutiche e integrative possono essere svolte da docenti del Corso di Laurea anche sulla base di un ampliamento dell’impegno didattico e tutoriale nelle forme previste dal Regolamento per l’incentivazione dei docenti.

ART. 5 - Frequenza ai corsi di insegnamento.

Lo studente ha il diritto e il dovere di frequentare le lezioni e di partecipare attivamente e criticamente a tutte le attività formative previste dal corso di studio cui è iscritto.

La frequenza ai corsi di insegnamento e a tutte le altre attività formative è obbligatoria e non può essere inferiore ai due terzi delle lezioni frontali.

La frequenza è accertata a cura del titolare dell'insegnamento attraverso la rilevazione periodica con firma raccolta sugli elenchi degli iscritti ai corsi, o secondo altre modalità indicate dal docente.

Lo studente ha diritto in ogni caso, sempre che ne faccia richiesta all'inizio della lezione e previa esibizione del libretto di iscrizione e dell'eventuale modulo predisposto dalla Segreteria del Corso di studio, al rilascio da parte del professore di ruolo di una dichiarazione attestante la sua presenza al corso.

ART. 6 Piani di studio

I piani di studio ufficiali sono deliberati dal Consiglio di Corso di studio e sono riportati nel Manifesto degli Studi.

Il percorso formativo consente allo studente la scelta fra due percorsi previsti dal Corso di Laurea in Filosofia e Scienze Umane, approvati dalla Facoltà di Lettere e Filosofia e riportati nel Manifesto degli Studi. La scelta può essere fatta contestualmente all'immatricolazione oppure entro il 30 novembre del primo anno di corso.

Lo studente regolarmente in corso, non regolarmente in corso o fuori corso, può ogni anno chiedere di modificare il proprio piano di studi; le modifiche possono interessare le attività formative dell'anno di corso cui lo studente è iscritto, quelle previste per gli anni successivi e quelle inserite negli anni precedenti i cui crediti non siano stati ancora acquisiti.

I piani di studio devono essere presentati alla Segreteria del Corso di Laurea entro il 30 novembre di ogni anno.

Nel caso di indicazione nel piano di studio individuale di insegnamenti che risultino aggiuntivi rispetto a quelli richiesti per il conseguimento del titolo, i crediti acquisiti a seguito di prove di accertamento del profitto sostenute con esito positivo rimangono registrati nella carriera dello studente e possono dare luogo a successivi riconoscimenti ai sensi della normativa in vigore. Le votazioni ottenute non rientrano nel computo della media dei voti ai fini del calcolo del voto finale.

Ai fini del conseguimento del titolo di studio gli esami o le prove in soprannumero non sono obbligatori.

I piani di studio sono approvati dal Consiglio di Corso di Laurea in Filosofia e Scienze Umane che può a tal uopo delegare una apposita Commissione Didattica.

Il termine per la presentazione dei piani di studio individuali, fissati nei Regolamenti dei Corsi di studio e recepiti nel Manifesto degli Studi, non può oltrepassare il 31 ottobre. I piani di studio individuali devono essere esaminati dal Consiglio di Corso di studio e trasmessi all'Area Didattica non oltre il 30 novembre.

ART. 7 - Tipologia e articolazione in moduli dei corsi di insegnamento.

Sulla base di giustificate esigenze didattiche ed organizzative un corso di insegnamento può essere articolato in moduli, ciascuno corrispondente ad argomenti che siano chiaramente individuabili all'interno di quelli complessivi del corso. L'eventuale articolazione di una disciplina in moduli comporta la possibilità di una valutazione unitaria per ogni modulo.

Ciascun modulo è affidato ad un unico titolare che ne avrà la responsabilità didattica. Sui moduli corrispondenti ad un unico corso di insegnamento è possibile procedere ad una verifica del profitto unica, con la partecipazione dei titolari dei moduli, se diversi.

I corsi che prevedono tre o quattro ore di lezione settimanali dovranno essere impartiti in non meno di due giorni alla settimana. I corsi che prevedono cinque o sei ore di lezione settimanali dovranno essere impartiti in non meno di tre giorni alla settimana. I corsi che prevedono più di sei ore di lezione settimanali dovranno essere impartiti in non meno di quattro giorni alla settimana.

I corsi che prevedono, in aggiunta alle lezioni, consistenti attività didattiche di natura diversa da queste, quali ad esempio laboratori didattici, seminari, lezioni interdisciplinari, dibattiti, interventi di

esperti e docenti esterni, ed altre, possono regolare l'orario ed il calendario delle attività didattiche e formative secondo le modalità proposte dal titolare del corso ed approvate da ciascun Corso di studio. In presenza di particolari esigenze didattiche è possibile prevedere che un corso si estenda su più di un periodo didattico; in questo caso esso si articolerà in moduli ciascuno dei quali non si estenderà al di là di un periodo.

ART. 8 - Modalità dei passaggi al Corso di Laurea in Filosofia e Scienze Umane e trasferimenti da altri Atenei.

Possono essere ammessi al Corso di Laurea in Filosofia e Scienze Umane gli studenti precedentemente iscritti ad un Corso di Laurea dell'Università della Calabria, ovvero ad un Corso di Laurea di altra Università.

Il riconoscimento totale o parziale dei crediti acquisiti da uno studente proveniente da altro Corso di Laurea dell'Università della Calabria o in altro Corso di Laurea presso altri Atenei, al fine della prosecuzione degli studi nel Corso di Laurea in Filosofia e Scienze Umane, è di competenza del Consiglio di Corso di Laurea. Compete altresì al Consiglio del Corso di Laurea in Filosofia e Scienze Umane la valutazione dell'avvenuto accertamento del possesso dell'adeguata preparazione iniziale di cui all'art. 4 del presente Regolamento.

È altresì competenza del Consiglio di Corso di Laurea in Filosofia e Scienze Umane la verifica della condizione dello studente rispetto a quanto specificato nell'art. 19 del presente Regolamento.

Alla domanda intesa ad ottenere il nulla osta al trasferimento al Corso di Laurea in Filosofia e Scienze Umane dell'Università della Calabria da altro Ateneo, deve essere allegata certificazione o autocertificazione attestante l'anno di immatricolazione, la denominazione delle attività formative per le quali lo studente ha acquisito crediti nell'Università di provenienza, la data del superamento dei relativi esami o delle prove di accertamento del profitto, e la votazione eventualmente riportata. Coloro i quali richiedano il trasferimento da altra Università sono tenuti, inoltre, ad allegare i programmi di ciascuna attività formativa.

La domanda intesa ad ottenere il passaggio fra Corsi di Laurea dell'Università della Calabria o il nulla osta al trasferimento al Corso di Laurea in Filosofia e Scienze Umane dell'Università della Calabria da altro Ateneo deve pervenire tra l'1 giugno ed il 31 agosto all'Area Didattica e alla Segreteria del Corso di studio. Le domande saranno ordinate in graduatoria secondo il numero di crediti pertinenti al Corso di studio cui lo studente chiede di passare e le votazioni per essi riportate. La delibera del Consiglio di Corso di studio deve aversi entro il 20 settembre. Il foglio di congedo deve pervenire di norma entro il primo ottobre. Le iscrizioni devono essere regolarizzate entro il 15 ottobre.

A decorrere dalla data di presentazione dell'istanza di passaggio e fino alla effettiva iscrizione al nuovo corso, lo studente non può sostenere alcun esame ovvero compiere alcun ulteriore atto di carriera.

La delibera del Consiglio di Corso di Laurea in Filosofia e Scienze Umane si avrà entro la data di inizio del primo periodo didattico del Corso di Laurea dell'anno accademico immediatamente successivo.

Le domande di passaggio o di trasferimento potranno essere accolte, senza possibilità di deroghe, solo se il numero degli studenti iscritti a quell'anno di corso è inferiore a quello dei posti a suo tempo messi a concorso per l'immatricolazione al Corso di Laurea in Filosofia e Scienze Umane.

Le domande di passaggio tra corsi di laurea della Facoltà di Lettere e Filosofia di studenti iscritti al primo anno possono essere presentate anche anteriormente all'1 Giugno. La richiesta di passaggio di corso di Laurea, se accolta, ha effetto dalla data di inizio del periodo didattico immediatamente successivo alla data della delibera del Consiglio di Corso di Laurea. La domanda di passaggio può essere accolta, senza possibilità di deroghe, solo se il numero degli studenti iscritti al primo anno di corso è inferiore a quello dei posti messi a concorso per l'immatricolazione in quell'anno accademico

al Corso di Laurea in Filosofia e Scienze Umane e se lo studente è in possesso del titolo di studio necessario per l'immatricolazione al Corso di Laurea in Filosofia e Scienze Umane.

ART. 9 - Iscrizione ad anni successivi al primo di studenti già in possesso di un titolo di studio universitario.

Coloro che siano già in possesso di un titolo di studio universitario possono chiedere l'iscrizione ad un anno successivo al primo del Corso di Laurea in Filosofia e Scienze Umane ed il riconoscimento di tutta o di parte dell'attività formativa completata per l'acquisizione del titolo di studio posseduto.

La richiesta non è in alcun caso accoglibile se il richiedente non è in possesso di un diploma di istruzione secondaria superiore che consenta l'accesso al Corso di Laurea in Filosofia e Scienze Umane.

Per l'iscrizione ad un corso di studio per il conseguimento di un titolo universitario identico per nome, durata e classe a quello già posseduto, occorre presentare motivata istanza al Consiglio del Corso di studio. L'iscrizione è consentita solo in caso di approvazione del Consiglio del Corso di studio.

Alla domanda intesa ad ottenere l'iscrizione ad anni successivi al primo di quanti siano in possesso di un titolo di studio universitario deve essere allegata certificazione o autocertificazione attestante il titolo di studio universitario posseduto, l'anno di immatricolazione e di conseguimento del titolo, la denominazione di ciascuna attività formativa per la quale lo studente abbia superato la relativa prova, la data del superamento e la votazione eventualmente riportata. Coloro i quali abbiano conseguito il titolo presso altra Università sono tenuti, inoltre, ad allegare i programmi di ciascuna attività formativa.

La domanda di cui al comma precedente deve pervenire tra l'1 giugno ed il 31 agosto all'Area Didattica e alla Segreteria del Corso di studio cui si chiede l'iscrizione. Il Consiglio di Corso di Laurea in Filosofia e Scienze Umane delibera l'accoglimento della domanda, determina l'anno di corso al quale lo studente viene iscritto, individua gli esami e le attività formative riconoscibili ai fini della prosecuzione degli studi. Compete altresì al Consiglio di Corso di Laurea in Filosofia e Scienze Umane la valutazione dell'adeguata preparazione iniziale di cui all'art. 4 del presente Regolamento e la verifica della condizione dello studente rispetto a quanto specificato all'art. 19 del presente Regolamento.

La deliberazione da parte del Consiglio di Corso di Laurea si avrà entro la data di inizio del primo periodo didattico del Corso di Laurea in Filosofia e Scienze Umane dell'anno accademico immediatamente successivo

Le domande potranno essere accolte, senza possibilità di deroghe, solo se il numero degli iscritti a anno di corso cui lo studente è ammesso è inferiore a quello dei posti a suo tempo messi a concorso per l'immatricolazione al Corso di Laurea in Filosofia e Scienze Umane.

ART. 10 - Verifiche del profitto.

I crediti corrispondenti a ciascuna attività formativa sono acquisiti dallo studente con il superamento dell'esame o di altra forma di verifica del profitto determinati dal Consiglio di Corso di studio.

La verifica del profitto è obbligatoria per tutte le attività formative previste dal Regolamento didattico del Corso di studio. L'accertamento è individuale e si effettua con prove scritte e orali nelle sedute di esame. Per i corsi d'insegnamento la prova di accertamento del profitto può essere in forma scritta, in forma orale e in forma scritta e orale, il superamento di una prova in una di tali forme può essere requisito per l'ammissione alla prova restante. È possibile utilizzare modalità di accertamento del profitto con domande a risposta aperta o a risposta multipla, anche informatizzate, come forma concorrente di accertamento, nonché come forma di ammissione alle restanti parti della prova di accertamento del profitto.

Per i corsi d'insegnamento sono previste ogni anno una sessione per le attività di verifica del profitto al termine di ciascuno dei periodi didattici in cui si articola l'anno accademico ed almeno una sessione compresa tra la conclusione di quella relativa all'ultimo periodo dell'anno accademico e l'inizio del primo periodo dell'anno accademico successivo.

Il numero annuale degli appelli e la loro distribuzione entro le sessioni indicate sono stabiliti dalla Facoltà di Lettere e Filosofia su proposta del Consiglio di Corso di studio, tenendo conto delle specifiche esigenze didattiche e delle eventuali propedeuticità. Gli appelli relativi a insegnamenti obbligatori dello stesso anno di corso devono, in ogni caso, essere fissati in modo tale da consentire allo studente di sostenere le prove in giorni distinti.

In ciascuna sessione lo studente in regola con l'iscrizione e le tasse relative può sostenere, senza alcuna limitazione numerica, tutte le prove di accertamento del profitto delle attività formative di cui possiede l'attestazione di frequenza e che si riferiscano comunque a corsi conclusi.

Qualora sia prevista una votazione, l'accertamento del profitto si conclude con un giudizio di approvazione espresso in trentesimi, o di riprovazione: entrambi i giudizi devono essere formalizzati dalla Commissione esaminatrice in apposito verbale redatto contestualmente all'esame, anche con modalità informatizzate, e immediatamente sottoscritto dal candidato e dagli esaminatori.

Nel caso di redazione del verbale attraverso strumenti informatici (verbale elettronico), il Presidente di Commissione ed uno dei commissari apporranno sul verbale la propria firma digitale basata su certificato elettronico emesso da certificatore qualificato. Lo studente sottoscriverà il verbale elettronico mediante la propria firma digitale basata su certificato elettronico emesso da certificatore qualificato. Nelle more della certificazione delle firme elettroniche degli studenti sarà possibile per essi firmare o mediante l'apposizione di un identificativo personale segreto (PIN), rilasciato dai competenti uffici amministrativi o mediante firma autografa su statini cartacei al pari del Commissario. Il verbale elettronico, così sottoscritto, sarà trasmesso automaticamente in via elettronica alle competenti strutture amministrative ed ivi acquisito automaticamente nei sistemi informatici per le successive fasi di verifica.

Le prove di accertamento del profitto sostenute con esito negativo non comportano l'attribuzione di un voto, ma dell'annotazione "ritirato" o "respinto" riportata sul verbale dell'accertamento: tale esito negativo non influisce né sulla votazione finale al conseguimento del titolo di studio, né sulla carriera universitaria dello studente.

Qualora sia prevista una votazione, l'esame è superato se la votazione ottenuta è non inferiore a diciotto trentesimi. La votazione di trenta trentesimi può essere accompagnata dalla lode.

Le prove di accertamento sono pubbliche, e pubblica è la comunicazione delle votazioni riportate dagli studenti.

I calendari delle prove per la valutazione del profitto delle singole attività formative sono resi pubblici dalla Facoltà di Lettere e Filosofia, anche per via telematica, almeno quindici giorni prima dell'inizio delle sessioni.

Per sostenere le prove di accertamento del profitto, lo studente deve essere iscritto e in regola con il versamento delle tasse e dei contributi richiesti, e con le disposizioni relative all'accertamento dell'obbligo di frequenza.

Gli studenti impegnati non a tempo pieno svolgono le prove di verifica relativamente a un programma di studio specifico e obbligatorio, i cui testi di riferimento sono indicati dal Docente all'inizio del corso di insegnamento (il programma e i relativi testi sono facoltativi per gli studenti frequentanti).

ART. 11 - Commissioni per l'accertamento del profitto.

Le Commissioni per l'accertamento del profitto relative ai corsi di insegnamento sono nominate dal Presidente del Consiglio di Corso di Laurea in Filosofia e Scienze Umane e sono, di norma, composte

da 3 membri. La Commissione opera, comunque, validamente con la presenza effettiva del Presidente e di almeno un secondo componente.

Le Commissioni sono nominate all'inizio dell'anno accademico per la sua intera durata.

La Commissione è presieduta dal professore titolare dell'attività formativa. Nel caso di attività formative suddivise in più moduli di cui sono titolari professori diversi e per i quali si abbia una valutazione unitaria per l'intera attività formativa, la Commissione è presieduta da uno dei professori individuato dal Presidente del Consiglio di Corso di studio.

Nel caso di corsi di insegnamento o di moduli di uno stesso Corso di studio o - se previsto dai relativi Consigli di Corso di studio - di più Corsi di studio di una stessa Facoltà - sdoppiati o aventi la medesima denominazione ed offerti nello stesso periodo, ove sia nominata un'unica Commissione, di essa devono far parte tutti i professori titolari dei Corsi stessi.

Nella determinazione del risultato dell'accertamento del profitto dello studente da parte della Commissione la responsabilità della valutazione finale è collegiale.

Possono far parte della Commissione docenti di ruolo, supplenti o a contratto, ricercatori, professori incaricati stabilizzati e assistenti del ruolo ad esaurimento di materie afferenti al settore disciplinare o a settore affine, anche se di altra Facoltà dell'Ateneo. Possono altresì fare parte delle commissioni cultori della materia.

Ove necessario, il Presidente della Commissione può richiedere al Presidente del Consiglio di Corso di laurea la nomina di un congruo numero di membri al fine di ripartire il lavoro di accertamento del profitto in più sottocommissioni.

Ogni sottocommissione opera validamente se formata da almeno due componenti, di cui almeno un docente di ruolo o a contratto, professore incaricato stabilizzato, ricercatore confermato o assistente del ruolo ad esaurimento, afferente al settore scientifico-disciplinare cui il corso è attribuito, o a settore scientifico-disciplinare affine.

Il Presidente fornisce alle sottocommissioni direttive di uniformità e vigila sull'osservanza delle stesse, mantenendo la responsabilità di tutti gli esami svolti.

Nel caso di documentata indisponibilità del Presidente della Commissione, il Presidente del Consiglio di Corso di Laurea provvede alla nomina di un sostituto.

Nella determinazione del risultato dell'accertamento del profitto dello studente da parte della Commissione, la responsabilità della valutazione finale è collegiale.

Le modalità di accertamento del profitto e di determinazione del voto finale qualora essa avvenga sulla base anche dell'esito di eventuali prove intermedie sostenute e/o dei risultati relativi ad eventuali attività di seminario, esercitazioni e lavori di gruppo svolti durante il corso, sono comunicate agli studenti nella prima settimana del corso.

I Presidenti delle Commissioni di esami sono responsabili della tenuta dei registri di esami dal momento in cui questi sono ritirati presso i competenti uffici amministrativi sino a quando essi sono riconsegnati agli stessi. Nel caso di adozione di modalità automatiche e informatizzate di verbalizzazione delle prove di accertamento del profitto i registri degli esami cartacei saranno altresì sostituiti da equivalenti registrazioni elettroniche.

ART. 12 - Modalità di accertamento della conoscenza di una lingua straniera.

L'ordinamento del Corso di Laurea in Filosofia e Scienze Umane prevede la conoscenza di almeno una lingua dell'Unione Europea, a scelta tra inglese, francese, spagnolo e tedesco.

Le modalità di accertamento delle conoscenze acquisite saranno specificate dai docenti incaricati degli insegnamenti delle diverse lingue dal Consiglio di Facoltà di Lettere e Filosofia, all'inizio di ciascun corso, di concerto con il Consiglio di Corso di Laurea in Filosofia e Scienze Umane.

ART. 13 - Prova finale per il conseguimento del titolo.

Per sostenere la prova finale per il conseguimento del titolo di studio lo studente deve aver acquisito tutti i crediti previsti dal suo piano di studi tranne quelli relativi alla prova finale stessa ed essere in regola con il pagamento delle tasse e dei contributi universitari.

Le commissioni per la valutazione della prova finale sono composte da sette membri e sono validamente costituite alla presenza dei tre membri che hanno letto l'elaborato. A tal fine il Consiglio del Corso di Laurea designa al proprio interno i due membri i quali, oltre al tutor, sono tenuti a leggere gli elaborati che saranno discussi collegialmente. Le commissioni sono nominate e comunicate per ogni sessione di Laurea dal Presidente del Consiglio del Corso di Laurea.

I calendari delle prove per la valutazione finale sono resi pubblici dal Presidente del Corso di Studio o dalla Facoltà di Lettere e Filosofia, anche per via telematica, almeno un mese prima dell'inizio delle sessioni.

La prova finale per il Corso di Laurea in Filosofia e Scienze Umane consiste nella redazione e discussione da parte di ogni studente laureando di un elaborato scritto.

Lo studente, giunto al terzo anno di corso, quando ha conseguito almeno 124 crediti utili per la laurea, deve contattare la Segreteria del Corso di Laurea, indicando il Professore scelto come tutor e l'argomento che intende trattare. Il Consiglio del Corso di Laurea indica gli altri due docenti, di norma appartenenti allo stesso ambito disciplinare del docente Tutor i quali entreranno a far parte della commissione in qualità di lettori.

La prova finale consiste in un elaborato che può avere come oggetto un problema, un tema, un progetto, una esperienza da analizzare in una prospettiva filosofica e secondo le metodologie acquisite nel corso del percorso formativo o anche nel corso della esperienza di tirocinio (qualora svolta), oppure nell'analisi di un testo filosofico, preferibilmente un classico, dall'antichità all'età contemporanea, considerato nei suoi aspetti filosofici ed epistemologici rilevanti, privilegiando la prospettiva disciplinare rappresentata dal docente tutor prescelto. L'elaborato deve essere di media lunghezza (mediamente di circa 30 pagine e, cioè 60.000 battute, e comunque, tra le 40.000 e le 80.000 battute compresi gli spazi), presentato in forma cartacea e elettronica. La bibliografia deve avere carattere essenziale, senza alcuna pretesa di esaustività.

L'elaborato nella sua forma definitiva e provvisto della firma del docente tutor deve essere trasmesso dallo studente alla Segreteria studenti di norma 30 giorni prima della data della prova finale a cui intende partecipare, in cinque copie. Tre di queste copie registrate dalla segreteria devono essere consegnate a cura dello studente ai docenti lettori e al docente tutor.

Nella seduta della prova finale, che è pubblica, l'elaborato viene discusso dallo studente con la Commissione. Subito dopo la discussione, la Commissione comunica allo studente la votazione attribuita alla sua prova finale e lo proclama dottore in Filosofia e Scienze Umane. Nella fase di proclamazione ed assegnazione del voto finale di laurea è prescritta la presenza di tutti i sette membri della Commissione.

Fermo restando che la data di conferimento del titolo è quella del completamento della prova finale prevista, su proposta dei Consigli dei Corsi di studio, la Facoltà potrà prevedere la proclamazione in forma pubblica del conferimento del titolo di studio al termine di tale prova o in una o più cerimonie pubbliche annuali.

I criteri di valutazione della prova finale sono: la capacità di esposizione chiara e corretta scritta e orale; la capacità di analisi e argomentazione; il possesso delle competenze e abilità che il Corso ha come obiettivi; la capacità di riflessione autonoma e critica.

Ai fini del conseguimento del titolo è necessario acquisire il punteggio minimo di sessantasei centodecimi. L'eventuale attribuzione della lode, in aggiunta al punteggio massimo di centodieci centodecimi, è subordinata all'accertata rilevanza dei risultati raggiunti dal candidato e alla valutazione unanime della Commissione. Il superamento della prova finale comporta l'attribuzione dei

4 CFU corrispondenti e l'assegnazione di un voto compreso fra 0 e 6, che si aggiunge alla media rapportata a 110 delle votazioni riportate dallo studente nella sua carriera.

Al fine di rendere più agevole la traduzione del giudizio in voto si riporta qui di seguito la tabella delle corrispondenze fra il voto espresso in trentesimi e quello secondo una scala da 0 a 6:

18-19 = 0

20-21 = 1

22-23 = 2

24-25 = 3

26-27 = 4

28-29 = 5

30 = 6

30 e Lode = 6 con Lode.

La Commissione può attribuire ulteriori due punti alla carriera dello studente.

ART. 14 - Mobilità degli studenti e riconoscimento delle attività formative svolte all'estero.

Studenti in uscita dall'Ateneo

Gli studenti iscritti al Corso di Laurea in Filosofia e Scienze Umane possono svolgere parte dei loro studi presso Università estere. A tal fine possono essere stipulati accordi fra Università.

Lo studente interessato al riconoscimento di attività formative che intende svolgere all'estero è tenuto a presentare in tempo utile una domanda al Consiglio di Corso di Laurea in Filosofia e Scienze Umane allegando la documentazione disponibile relativa alle attività formative che intende seguire all'estero (compresi il numero di crediti ed una descrizione del contenuto di ciascuna attività formativa, il numero di ore di lezioni e di esercitazioni e le modalità di accertamento del profitto) e di cui intende richiedere il riconoscimento. Il Consiglio di Corso di Laurea in Filosofia e Scienze Umane delibera entro 45 giorni dal ricevimento della domanda su quali siano le frequenze, le attività formative, se del caso, i relativi settori scientifico-disciplinari ed i crediti riconoscibili come equivalenti e riconducibili ad attività formative previste nel piano di studio dello studente.

Qualora le attività formative da svolgere presso Università estere non siano previste nel piano di studio dello studente, il Consiglio di Corso di studio deve inviare all'Area Didattica apposita delibera indicante la variazione del piano di studio che deve essere recepita con decorrenza dalla data della stessa delibera, ovvero per l'anno accademico in corso e non per quello successivo.

Al termine del periodo di permanenza all'estero, sulla base della documentazione e della certificazione esibita dallo studente, il Consiglio di Corso di Laurea in Filosofia e Scienze Umane delibera il riconoscimento delle frequenze, delle attività formative, dei relativi settori scientifico-disciplinari, dei crediti e dell'esito dell'eventuale accertamento del profitto, in modo che siano direttamente riferibili ad attività formative previste nel piano di studio dello studente. È comunque possibile in presenza di adeguata documentazione, il riconoscimento da parte del Consiglio di attività formative svolte all'estero anche alla conclusione del periodo di permanenza dello studente all'estero.

Copia delle delibere dei Consigli di Corso di studio per il riconoscimento delle attività formative degli studenti in mobilità (Erasmus) deve essere trasmessa all'Ufficio Socrates dell'Ateneo.

Studenti in entrata nell'Ateneo.

Il Corso di Studi in Filosofia e Scienze Umane dell'Università della Calabria favorisce gli scambi di studenti con Università estere secondo un principio di reciprocità, mettendo a disposizione degli studenti ospiti le proprie risorse didattiche e offrendo supporto organizzativo e logistico agli scambi. Tali scambi devono avvenire secondo convenzioni preventivamente approvate dall'Università. I dati relativi agli esami sostenuti, riportati sugli statini e sul registro, nonché i dati dei verbali degli esami, saranno inclusi nella base dati dell'Area Didattica. Tali procedure sono contemplate anche in caso di disposizioni per la registrazione automatizzata degli esami sostenuti da parte degli studenti.

I professori di ruolo che esaminano uno studente Erasmus devono compilare in duplice copia lo statino d'esame. Una copia deve essere trasmessa all'Area Didattica – Settore Segreteria studenti - secondo l'iter seguito per tutti gli studenti dell'Ateneo, l'altra deve essere trasmessa al coordinatore ECTS di Facoltà che a sua volta trascrive i risultati dei singoli esami su un apposito modulo denominato "Transcript of Records", che invia in duplice copia all'Ufficio Socrates insieme agli statini. I "Transcript of Records" sono debitamente firmati dai coordinatori ECTS di Facoltà e dal coordinatore istituzionale Socrates dell'Ateneo. L'Ufficio Socrates provvede ad inviare i "Transcript of Records" alle Università partner.

ART. 15 - Modalità organizzative delle attività formative per gli studenti impegnati non a tempo pieno.

L'introduzione di apposite modalità organizzative delle attività formative per studenti impegnati non a tempo pieno negli studi è deliberata dal Senato Accademico su proposta del Consiglio di Corso di Laurea in Filosofia e Scienze Umane approvata dalla Facoltà di Lettere e Filosofia. In questo caso, il Regolamento Didattico può prevedere uno specifico ordinamento degli studi per gli studenti impegnati non a tempo pieno. Tale ordinamento sarà articolato su un impegno medio annuo dello studente corrispondente all'acquisizione di 30 crediti.

Per il Corso di Laurea in Filosofia e Scienze Umane sarà possibile, accertata la disponibilità di risorse logistiche e finanziarie, offrire specifiche attività formative per gli studenti impegnati non a tempo pieno. Tali attività formative potranno essere svolte anche in orario serale. Il Consiglio di Corso di Laurea potrà decidere di consentire l'accesso a tali attività formative anche agli studenti impegnati a tempo pieno.

Tasse e contributi a carico degli studenti impegnati non a tempo pieno sono indicati nel Manifesto Annuale degli studi, tenendo in debito conto il minore onere per l'Università che deriva dalla ridotta intensità del loro impegno negli studi.

La scelta del percorso curriculare formativo per gli studenti impegnati non a tempo pieno, se questo è previsto, è lasciata all'autonoma decisione dello studente e non può essere soggetta all'esistenza di requisiti di alcun tipo.

Lo studente impegnato a tempo pieno negli studi può chiedere di passare al percorso formativo riservato agli studenti impegnati non a tempo pieno, ove questo sia stato introdotto, indicando l'anno del percorso formativo previsto per gli studenti impegnati non a tempo pieno. Lo studente impegnato non a tempo pieno può chiedere di passare al percorso formativo riservato agli studenti impegnati a tempo pieno, indicando l'anno del Corso di Laurea cui chiede di essere iscritto. In entrambi i casi:

- (a) la richiesta deve essere inoltrata all'Area Didattica e al Consiglio di Corso di studio tra l'1 giugno ed il 31 agosto;
- (b) il passaggio ha luogo all'inizio dell'Anno Accademico successivo;
- (c) il Consiglio di Corso di Laurea in Filosofia e Scienze Umane delibera entro il 15 settembre, ovvero prima della data di inizio dell'anno accademico immediatamente successivo.

ART. 16 - Tutorato.

Nel Corso di studio è istituito un servizio di tutorato per gli studenti al fine di orientarli ed assisterli nel corso degli studi, renderli attivamente partecipi del processo formativo, aiutarli a rimuovere gli ostacoli ad una proficua frequenza dei corsi e guidarli nelle loro scelte.

Entro il primo mese dall'immatricolazione o iscrizione ad anni successivi al primo, a ciascuno degli studenti è attribuito un Tutor tra i professori di ruolo ed i ricercatori afferenti al Corso di Laurea in Filosofia e Scienze Umane. L'attribuzione è effettuata dal Presidente del Corso di Laurea che garantisce una distribuzione uniforme degli studenti tra i docenti di ruolo e i ricercatori.

Responsabile delle attività di tutorato è il Presidente del Consiglio del Corso di Laurea, che può delegare tale compito a un suo delegato permanente scelto tra i professori di ruolo e i ricercatori membri del Consiglio del Corso di Laurea.

Gli studenti immatricolati nel corso del primo anno degli studi hanno l'obbligo di incontrare almeno due volte il loro tutor, fatta salva la possibilità per i Consigli di Corso di studio di incrementare tale frequenza.

Gli studenti incontrano il loro tutor, di norma, nell'orario che questi destina al ricevimento degli studenti

Tra le attività di Tutorato per gli studenti sono comprese:

- a) quelle relative all'“accoglienza”, cioè al sostegno dello studente immatricolato nei primissimi mesi della sua esperienza universitaria;
- b) le attività didattiche di sostegno, individuali e di gruppo, per il superamento di ostacoli cognitivi che si frappongono al superamento delle prove di accertamento del profitto;
- c) i corsi intensivi di cui il Consiglio del Corso di studio può prevedere l'attivazione;
- e) le attività per il tirocinio e l'inserimento nel mondo del lavoro.

Le attività di Tutorato possono avere luogo anche in periodi di interruzione delle attività didattiche ed in orari serali.

Competono all'Ateneo le attività di *counseling* psicologico e quelle di Tutorato specificamente rivolto agli studenti disabili.

Il Consiglio di Corso di studio definisce le azioni atte a massimizzare l'utilizzo di questa specifica attività di tutorato da parte degli studenti e la sua efficacia.

ART. 17 - Studenti “regolarmente in corso”, “non regolarmente in corso” e “fuori corso” e rinuncia agli studi.

Per essere iscritto "regolarmente in corso" lo studente deve aver acquisito, entro la data di inizio del nuovo anno accademico, almeno 48 crediti per l'iscrizione al secondo anno e 108 per l'iscrizione al terzo anno di corso regolare, come deliberato dalla Facoltà di Lettere e Filosofia.

Lo studente che non soddisfi tali condizioni viene considerato "non regolarmente in corso". Egli resterà in tale condizione fino a quando non soddisfi i requisiti per essere considerato "regolarmente in corso", o non venga a trovarsi nella condizione di "fuori corso".

Lo studente impegnato a tempo pieno che non soddisfi le condizioni di “studente regolarmente in corso” può:

- a) o iscriversi come studente impegnato non a tempo pieno, ove tale specifico percorso formativo sia previsto dal Consiglio di Corso di studio, nel caso in cui abbia acquisito i crediti richiesti per l'ammissione in qualità di studente regolarmente in corso;
- b) o iscriversi in qualità di studente non regolarmente in corso.

Lo studente impegnato non a tempo pieno che non soddisfi le condizioni di cui al comma precedente deve iscriversi come non regolarmente in corso.

Viene considerato fuori corso lo studente che, pur avendo seguito il corso di studio per l'intera sua durata, non abbia acquisito entro il 31 dicembre immediatamente successivo alla fine dell'ultimo anno di iscrizione tutti i crediti richiesti per il conseguimento del titolo.

Gli studenti "non regolarmente in corso" e gli studenti "fuori corso" sono oggetto di specifiche attività di tutorato, individuali e di gruppo, volte ad aiutarli nel superamento delle difficoltà incontrate.

Fatte salve le propedeuticità che potrebbero essere previste negli ordinamenti, gli studenti "non regolarmente in corso" possono frequentare le attività formative previste per l'anno di corso cui sono iscritti e sostenere le relative prove di accertamento di profitto.

Il Corso di Laurea in Filosofia e Scienze Umane può regolamentare il piano di studio degli studenti "non regolarmente in corso" in modo da aiutarli a colmare il debito formativo accumulato ed utilizzare

al meglio il tempo disponibile, in modo da rientrare al più presto nella posizione di "regolarmente in corso".

Lo studente ha la facoltà di rinunciare agli studi intrapresi e partecipare alle procedure di ammissione per un nuovo Corso di Laurea con il riconoscimento della precedente carriera.

ART. 18 - Tirocinio.

Il tirocinio consiste in un periodo di inserimento operativo dello studente in una struttura produttiva, progettuale di ricerca, di servizio, professionale o amministrativa interna o esterna all'Ateneo, con il fine di apprendere le modalità di applicazione di argomenti oggetto di insegnamento.

Responsabile dell'organizzazione delle attività di tirocinio è il Presidente del Corso di Laurea in Filosofia e Scienze Umane, che può delegare tale compito a un docente o a un ricercatore scelto tra i membri del Consiglio.

Le attività di tirocinio si svolgono a partire dal secondo anno del Corso di Laurea, e sono indicate all'inizio del primo periodo di corso.

Nell'organizzazione e nella gestione delle attività di tirocinio, il Corso di Laurea può chiedere il supporto e l'assistenza del "Servizio di Ateneo per l'assistenza alle Facoltà e ai Corsi di laurea per la realizzazione dei tirocini". Per le modalità di accesso e attivazione dei Tirocini Didattici Universitari si rinvia allo specifico regolamento approvato dal Consiglio di Corso di Laurea il 05/05/2004.

ART. 19 - Corsi intensivi.

In conformità a quanto previsto dall'art.14 della Legge 390/91, il Consiglio di Corso di Laurea in Filosofia e Scienze Umane prevede l'attivazione di corsi intensivi di supporto o di recupero finalizzati a una più efficace fruizione dell'offerta formativa da parte degli studenti che si trovino in situazioni di svantaggio.

Tali corsi possono avere luogo anche in periodi di interruzione delle attività didattiche ed in orari serali.

ART. 20 - Verifica e aggiornamento.

Il Consiglio del Corso di Laurea in Filosofia e Scienze Umane ogni anno, entro il 31 Dicembre, realizza una verifica del risultato delle attività formative dell'anno accademico precedente, comprese quelle relative al tutorato. I risultati di tale verifica sono presentati in un rapporto che è inviato alla Facoltà e alla Commissione Didattica di Ateneo.

Con una periodicità non superiore a tre anni il Consiglio di Corso di Laurea in Filosofia e Scienze Umane realizza una revisione del Regolamento Didattico del Corso di Laurea, in particolare per quanto riguarda il numero dei crediti assegnati ad ogni insegnamento o ad altra attività formativa, nonché la verifica della non obsolescenza dei contenuti conoscitivi dei crediti acquisiti non meno di otto anni prima.

I crediti i cui contenuti conoscitivi siano dichiarati obsoleti verranno considerati come non acquisiti nelle carriere degli studenti che abbiano superato a suo tempo le relative prove di accertamento. Le attestazioni di frequenza relative ad attività formative i cui contenuti conoscitivi siano dichiarati obsoleti verranno considerate come non acquisite. Qualora il Consiglio di Corso di studio riconosca l'obsolescenza di una sola parte dei contenuti formativi di una specifica attività, lo stesso Consiglio di Corso di studio provvederà a stabilire le prove integrative che dovranno essere sostenute dallo studente, definendo gli argomenti delle stesse e le modalità di verifica. Una volta superate le verifiche previste, il competente Consiglio di Corso di studio convalida i crediti acquisiti con apposita delibera. Qualora la relativa attività didattica preveda una votazione, la stessa potrà essere variata rispetto a quella precedentemente ottenuta, su proposta della Commissione che ha proceduto alla verifica.

PARTE SPECIALE

OBIETTIVI FORMATIVI QUALIFICANTI

Il nuovo Corso di Laurea triennale in Filosofia, attraverso la designazione *Filosofia e Scienze Umane*, intende evidenziare l'offerta di una formazione filosofica di base - aperta sistematicamente e criticamente a tutti gli ambiti disciplinari significativi della cultura contemporanea - unitamente a un approfondimento delle scienze umane, al fine di fornire strumenti teorici efficaci per studiare le differenze (culture, etnie, sistemi politici, religioni), comprendere le trasformazioni delle società, progettare e realizzare strategie innovative in ogni campo della vita sociale e culturale.

Gli studenti acquisiranno una solida conoscenza della storia del pensiero filosofico e scientifico dall'antichità ai nostri giorni, accompagnata da un'ampia informazione sul dibattito attuale nei diversi settori ricerca filosofica (teoretico, logico, epistemologico, linguistico, estetico, etico, religioso, politico), con particolare attenzione alle scienze umane, per formare una padronanza della terminologia e dei metodi riguardanti l'analisi dei problemi, le modalità argomentative e l'approccio dei testi (anche in lingua originale) e un adeguato avvio all'uso degli strumenti bibliografici. Al fine del raggiungimento di tale formazione si offrono insegnamenti di diverse aree tematiche che si pongono come fondamentali al raggiungimento della formazione del laureato in filosofia.

Il Corso di Laurea, particolarmente attento alla propedeuticità degli insegnamenti, garantisce nel primo anno insegnamenti di base con una forte caratterizzazione istituzionale per poi articolare nel secondo e terzo anno un approfondimento delle diverse aree con scelte a carattere opzionale.

I laureati nel Corso di Laurea dovranno essere in grado di utilizzare, efficacemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano, nell'ambito specifico di competenza e per lo scambio di informazioni generali. Inoltre essi dovranno possedere adeguate competenze e strumenti per la comunicazione e la gestione dell'informazione.

La Laurea triennale in Filosofia e Scienze Umane possiede i requisiti culturali richiesti da diversi campi professionali quali l'editoria tradizionale e multimediale (con particolare riferimento all'ambito umanistico, alle scienze umane e alla pubblicistica tecnico-scientifica), le pubbliche relazioni, il marketing e la pubblicità creativa, la promozione culturale, la pubblica amministrazione, la direzione del personale e la gestione delle risorse umane, l'organizzazione di eventi culturali, convegni e manifestazioni, l'accesso alla laurea specialistica in Filosofia e Storia delle Idee con il pieno riconoscimento dei crediti acquisiti.

Il Corso di Laurea organizzerà, in accordo con enti pubblici e privati, i tirocini più opportuni per concorrere al conseguimento dei crediti richiesti per le "altre attività formative".

28.9.2006

IL RETTORE
(Prof. Giovanni LATORRE)

ET